Anno VI — N. 60

Udine, Martedì-Mercoledì 13-14 Marzo 1883

Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. [illegible]
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 30
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzi per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga [illegible] — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. [illegible] — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

## LA VERA IRREDENTA

Mentre dai singoli partiti rivoluzionarii si va gridando a squarciagola e sbraitando per Trento e Trieste predicando anche la necessità di una guerra contro l'Austria, nessuno pone mente alle statistiche ufficiali che ha testè pubblicate il governo; statistiche che parlano eloquentemente e indicano a noialtri italiani ove sia il vero irredento che il dovere c' incombe di redimere.

Nell' anno 1881, così parla il foglio ufficiale che abbiamo sott'occhio, l' emigrazione italiana per il solo porto di Buenos-Ayres ascese a 20,508 individui e già ci assicurano che la emigrazione del 1882 superi d'assai il numero di questi sventurati.

Si grida a più non posso, i cuori si commuovono perchè Trento e Trieste sono nelle mani dell' Austria, perchè queste due provincie si dicono schiave, oppresse dalla prepotenza straniera, mentre i cittadini del libero e felice regno d'Italia fuggono a frotte, emigrando, ben lungi dalla madre patria in cerca di lavoro.

E non può essere altrimenti, poichè agitati dalle continue quistioni politiche, pronti sempre ad ingollare la bevanda che il più misero e loquace ciarlatano va preparandoci, tralasciamo di studiare le questioni più vitali che interessano maggiormente il nostro paese.

L' Italia vera irredenta trovasi là sulle rive dei due mari Adriatico e Tirreno, nelle maremme ove una grande superficie di terreno è ammorbata dai miasmi, dispensiera non di pane, ma di malattie e di morte. — La vera Italia irredenta l'abbiamo nel settentrione e nel mezzogiorno della penisola ove da una parte la pellagra che mena strage dei poveri contadini costretti dalle loro tristi condizioni a cibarsi di pane e malsana polenta; e dall'altra, benchè il terreno sia fertilissimo, pure abbandonato a sè stesso, privo assolutamente dei mezzi di comunicazione, costringe il misero abitante a menare una vita che appena, in altri paesi, sarebbe tollerabile di vederla condurre dalle bestie!

L' Italia irredenta infine l' abbiamo nell'agricoltura, nelle industrie, nel commercio. Queste prime fonti della ricchezza sociale giacciono languenti, neglette, quasi abbandonate, perchè mancanti d' iniziativa, inaridite da tasse e balzelli e da mille e mille formalità.

Il lavoro? — Anche esso è avviluppato in un convenzionalismo particolare, oppresso da leggi che *troppo* scartano la libera azione di chi vorrebbe applicarvisi. Da questo altresì ne viene la continua emigrazione per cui tanti nostri fratelli, laboriosi *contadini*, *bravi operai* vanno a vendere braccia e capacità allo straniero preferendo la servitù al morire di fame nella terra natìa.

Il benessere, la libertà non si ottengono col cambiamento della forma nei singoli governi, ma sibbene col progressivo sviluppo delle forze economiche e con l' usufruire di tutti quei mezzi di cui una nazione può disporre, sieno questi morali o materiali.

Uniamo dunque le nostre forze per redimere la patria da tutti questi mali, mostriamoci una buona volta all'altezza dei *pomposi discorsi*.

Bando una buona volta alle querele e irritanti quistioni politiche, alle picche personali. — E voi tribuni della plebe prendete esempio dal passato; vi sia maestra la storia degli ultimi venti anni, ove l' occhio imparziale potrà chiaramente scorgere quale e quanta differenza passi dalle floride condizioni finanziarie dei singoli *stati d' Italia sotto i tiranni* a quello di adesso sotto il regime di un libero e paterno governo (sic)!

L' Italia terra prediletta dal cielo, vivificata dal soffio divino, prescelta a sede della nostra religione lascia che i suoi figli vadano lontano da lei a porre in serio pericolo la vita fra i flutti del grande Oceano o nelle deserte spiaggie di altri continenti?! Vergogna.

Redente sieno le maremme, le nostre campagne incolte, le nostre industrie, il commercio, e più anche redenti dal vizio, dall'eresia sieno tanti italiani che ingannati da false teorie hanno lasciato la patria e la vera religione perdendosi nell' inestricabile laberinto del dubbio e dell' incertezza.

E' questa la vera Italia irredenta che dimanda redenzione.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 11 marzo 1883.

(T.) Siamo bloccati dalla neve! ecco la gran novità del giorno. Le strade sono tutte coperte, coperti i tetti delle case, rotti i fili telegrafici, sospese le corse dei tramways; Torino pare la città dei morti.

Il Municipio intanto con lodevole solerzia lavora a spazzar via la poco simpatica visitatrice, ed ha pregato i sindaci dei paesi circonvicini di mandare lavoranti; speriamo quindi che la nostra Torino ripiglierà presto la solita fisonomia. Però il freddo è ancora intenso (un grado sotto zero) e, quel che è peggio, pare che il tempo non voglia rimettersi ancora al buono.

Con recente decreto reale venne nominato sindaco di Torino (come già si prevedeva) il conte Ernesto di Sambuy, il quale assumerà la sua nuova carica domani o dopo domani. Si dice che egli dirigerà un proclama alla cittadinanza.

Per la nomina del Sambuy a Sindaco resta vacante un posto di deputato pel nostro primo Collegio, ed i liberali di tutte le tinte lavorano all'arco della schiena perchè nei prossimi comizi riesca una loro creatura. Finora si parla dell' avv. Vincenzo Demaria e del comm. Paolo Massa. Si nominano altri candidati, ma le maggiori probabilità *sono per i primi due*.

Non la si finisce più! Stassera nel teatro Scribe deve aver luogo una rappresentazione a beneficio della Cassa di miglioramento delle sarte, modiste e cucitrici in biancheria. Gli attori, gli autori, i musicanti ed i compositori saranno tutti *studenti*. Tutto fa prevedere un esito brillantissimo. Non si può negare che i nostri studenti non siano molto caritatevoli verso.... le sartine!!

Non badando punto alla neve ed al freddo, i socii della *Fratellanza Artigiana* caldi di amor.... repubblicano si radunavano iersera per commemorare l'anniversario della morte di Mazzini. Dicono che l' uditorio fosse numeroso; parlò uno dei socii dicendo le solite storie.

Si scaldano il fegato ed hanno ragione! Gli studenti dell' associazione democratica protestano contro gli studenti del Circolo monarchico, i quali appropriandosi l' idea dei primi di un *pellegrinaggio* a Caprera, vogliono però andare prima a Roma alla tomba di Vittorio Emanuele. — Oh! non vi pare che abbiano ragione?!

Il P. Denza dal suo Osservatorio di Moncalieri comunica che la recente scossa di terremoto fu dappertutto ondulatoria ed in qualche luogo sussultoria, fu forte nelle valli, più leggiera nella pianura. Oscillarono le mura meno robuste, *suonarono* i campanelli, si agitarono i vetri. La scossa durò dai due ai cinque secondi e fu preceduta da rombo a Pinerolo, a Cavour, a Saluzzo ed in altri luoghi.

Iersera un giovane lavorante in orificeria ferì al ventre con un compasso il suo padrone. *Il ferito fu* trasportato all' ospitale, ed il feritore venne arrestato dagli altri giovani addetti al medesimo stabilimento. Frutti della stagione!

State sani.

## LO STATO E LA PATRIA

Il deputato Serena, nella tornata del 19 di febbraio, domandava al ministro di grazia e giustizia se, in forza della legge delle guarentigie, esista in Italia uno Stato nello Stato, e il ministro Zanardelli rispondeva il 20 di febbraio « che lo Stato è la patria, e di patria non ve ne ha che una. » La quale risposta, e per ciò che esprime, e per quello che lascia intendere, e per le conseguenze che ne possono derivare, offrì argomento all'*Unità Cattolica* per un bellissimo articolo. Il valente giornale torinese incomincia ad esaminare innanzi tutto l'affermazione generica dello Zanardelli: — Lo *Stato* è la *Patria*. —

E' vera questa sentenza? Per chiarirne la falsità noi interrogheremo lo stesso ministro Zanardelli. Quando gli Austriaci dominavano nel Lombardo-Veneto, e voi signor Zanardelli, eravate suddito austriaco, di quale *Stato* facevate parte? Evidentemente dello *Stato* austriaco. I vostri concittadini obbedivano all' Austria; l' Austria era allora lo *Stato*, voi stesso, avvocato Zanardelli, parlando del Governo di quei tempi, accennavate ai *diritti* dello Stato, agli *interessi* dello Stato, alla *ragione* di Stato. Ma forse che allora lo *Stato* era la *Patria*? E quante volte voi, avvocato Zanardelli, avete rivendicato allora contro le pretese dello *Stato* i diritti della *Patria*; quante volte avete messo in opposizione la *Patria* collo *Stato* di que' tempi; e, dolendovi di non avere una *Patria*, dovevate pur troppo confessare d'essere sottomesso ad uno *Stato*?

Nella stessa guisa, allorchè, sul finire del secolo passato, i Francesi invasero il Piemonte, ne presero possesso e vi stabilirono un Governo prima repubblicano, poi imperiale, in quella che il nostro legittimo Re trovava ricetto presso il Papa, ripagato

52 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## JAGO

La notte appresso, alla stessa ora, l' intendente tornò nel sotterraneo per recare le provvigioni alla prigioniera. La marchesa non gli rivolse una sola parola.

Per tre giorni ella continuò ad osservare il silenzio. Ma al quarto, udito un rumoroso scalpitar di cavalli nei ponti levatoi, ne concluse che il marchese dovea essere tornato al castello. Nonostante il suo proposito di tacere, non potè non rivolgere qualche domanda al suo carceriere.

— Guglielmo è ritornato? gli chiese essa.

— Sì, è arrivato quest' oggi.

— Egli, non v' ha dubbio, piange la mia morte e si dispera, e voi potete restare testimonio insensibile di un dolore che è opera vostra! Maurizio, aveste una moglie anche voi, aveste una madre. Queste rimembranze non hanno alcun potere sul vostro cuore? Vi dà l' animo di schierarvi con uomini che commettono un' azione malvagia, quando invece vi tornerebbe tanto agevole l' adoperarvi a beneficio di una povera oppressa?

— Ma, ve l' ho già detto, se vi rendessi la libertà, il conte Tristano mi ucciderebbe.

L' intendente pronunciò queste parole con tanta convinzione che Marcella ne fremette. Ella conosceva troppo bene come Tristano fosse capace di tutto.

Durante quindici giorni Marcella finse di dormire mentre l' intendente le portava la razione di pane e l' acqua. Non isperando di poter vincere per nessun modo quell'uomo, ella soffriva assai nel vederlo, e chiudeva gli occhi non appena udiva la chiave stridere nella toppa. Coll' andare del tempo si avvezzò talmente a quel rumore, che non la destava più.

Maurizio dal canto suo non poteva trattenersi dal fremere ogni volta ch' ei varcava quella soglia per compiere la sua lenta opera di assassinio. Nè durante il giorno egli poteva per un istante liberarsi dai rimorsi che lo tormentavano. Il muto dolore del marchese gli teneva sempre fresca la memoria della sua colpa, mentre d' altra parte avea il cuore ferito dalla desolazione di Lucilla.

Come abbiamo veduto, Maurizio era ambizioso, avaro. Egli voleva offrire a sua figlia una dote considerevole, e per tal modo procurarle uno sposo il quale colla sua nobiltà appagasse l' ambizione di lui. La scelta del marito ch' egli destinava a sua figlia, era già fatta. Allorchè Lucilla avesse toccati i diciannove anni, ei si sarebbe recato dal conte Tristano, e gli avrebbe detto: Conte, noi siamo legati vicendevolmente dalla complicità in un delitto. Centomila lire son ben poca cosa per pagare il mio silenzio. I danari non bastano. Per mia figlia mi abbisogna il nome che voi portate. Avete imprigionato la marchesa perchè avea sposato vostro fratello: ora all' incontro dovrete fare che Lucilla possa andar altera di un blasone; della figlia dell' intendente, vostro salariato e vostro servo, farete nè più nè meno che una contessa. E lo farete, se pur vi sta a cuore il vostro nome, altrimenti il padre di lei andrebbe a palesare a tutti la vostra infamia, e a disonorarvi dinanzi a tutta la nobiltà di Francia. Vale assai meglio un matrimonio oscuro che una macchia *indelebile* sul proprio nome.

Maurizio, sempre assorto nei propri sogni ambiziosi, non avea mai riflettuto che poteva esserci un impedimento insuperabile. Lucilla presterebbe ella il suo assenso al matrimonio combinato da lui? Questa difficoltà non s' era affacciata al pensiero dell' intendente. Ei non metteva neppur dubbio che sua figlia dovesse essere contentissima di entrare in una delle più antiche e più nobili famiglie della Bretagna.

L' uomo ambizioso e malvagio non chiedeva mai a sè stesso se sua figlia non avrebbe un dì il castigo, ella innocente, dei delitti che si commettevano da lui.

Nondimeno, quantunque fisso nel suo malaugurato proposito di non venir meno alla malvagia promessa fatta ai due fratelli, egli non poteva non *provare* una pietà profonda per la giovane donna seppellita viva nel sotterraneo del castello. Talora tremava pensando al castigo che il *cielo non mancherebbe* di infliggere a tanta malvagità.

Maurizio non era come Tristano, il quale si prendeva beffe della giustizia divina, ma, indurito nel male non provava il pentimento salutare, che avrebbe recato con sè l' espiazione, sebbene subisse tutto il peso dei rimorsi. La vista di sua figlia lo facea talvolta trasalire di un terrore indescrivibile. Era pallida come una morta, ella che poco tempo prima si assomigliava ad un fiore. Uno strano fuoco le illuminava talora lo sguardo. Atteggiava non di rado le labbra ad un sorriso, ma non era quello ilare, aperto, spensierato, proprio dell' età più bella della vita, sibbene l' espressione della mestizia. Anzichè una giovinetta, sembrava una persona affranta da qualche interno cordoglio, da qualche affanno inesplicabile.

Lucilla non usciva mai in un lamento; ma il medico non trovava in essa un malore che potesse ricevere alleviamento dalle sue cure, e nondimeno ella deperiva di giorno in giorno.

Qualche volta la giovinetta rivolgeva a suo padre domande che lo ricolmavano di stupore, e delle quali non sapea comprendere la ragione.

— A quale età precisa è morta la marchesa? chiese ella un giorno all' intendente.

— Tu lo sai, a diciannove anni.

— Diciannove anni; e quanti mesi?

— Diciannove anni e otto mesi. Ma qual' è la causa di questa tua curiosità?

— Davvero non lo saprei neppur io, rispose Lucilla, no, non saprei darla una ragione di questo; ma talora mi sembra che tra me e la marchesa, che io amava tanto, ci sia uno strano legame.... mi pare che com' ella fu morta nel fior dell' età, debba anch' io uscir di vita tra poco.

— Taci, taci, le disse Maurizio, tu mi spaventi. Se tu mi amassi davvero potresti tenere simili discorsi?

— Oh, sì, vi amo, babbo; e come potrei non amarvi? Siete buono, leale, onesto, pieno di bontà per me. Sarei bene una figlia ingrata se non ricambiassi il vostro affetto.

— E se io non fossi nulla di quello che hai detto ora?

(Continua).

poi dai nipoti di quella paterna ospitalità accordata agli avi, il Piemonte, diciamo, allora avea uno *Stato*, ma questo *Stato* era la *Patria*? E quando i nostri concittadini, incorporati nell'esercito napoleonico, andavano a combattere sotto la bandiera francese, combattevano forse per la *Patria*? Nessuno oserebbe dirlo.

La proposizione del ministro Zanardelli è dunque falsa: lo *Stato* non è la *Patria*, e la *Patria* non è lo *Stato*. Forse nelle antiche Repubbliche italiane, come in quelle di Genova, o di Venezia, o di Firenze, sarebbesi in un certo senso potuto dire che lo *Stato* è la *Patria*, ma appunto perchè lo *Stato* dalla *Patria* non differiva, parlavasi spesso di *Patria* e mai di *Stato*. Questa parola nacque di poi, quando alla libertà reale succedette quella finzione giuridica, che servì a mascherare sotto il nome di *Stato* il più feroce dispotismo. Sicchè oggidì farebbe ridere chi, confondendo, come lo Zanardelli, lo Stato colla Patria, chiamasse Depretis, Mancini e Zanardelli stesso *uomini di Patria*, che pur si sogliono chiamare *uomini di Stato*; farebbe ridere chi confondesse il patriota collo statista e l'*amor della Patria* coll'*amor dello Stato*.

*Patria* è un concetto nobile e tenero, deriva da *padre* e indica il luogo dove sortimmo i natali, la terra che ci vide crescere, i concittadini che ci accolsero, ci protessero, ci alimentarono, ci educarono; indica quella chiesa dove fummo levati al sacro fonte del battesimo, dove, uniti coi nostri conterranei, pregammo, godemmo o soffrimmo insieme. Laddove la parola *Stato* è un ente di ragione, che sempre ti si presenta tra i vortici caliginosi del mistero, in atto o di smungerti la borsa o d'incatenarti le braccia. Lo *Stato* denota il Governo a cui si serve, che varia a seconda dei tempi, degli uomini e delle forme. La *Patria* è sempre la stessa. Lo *Stato* ieri era monarchico, oggi è costituzionale, domani potrebbe diventare repubblicano. Lo *Stato* prima si chiamò Cavour, poscia fu detto Minghetti, ora si appella Depretis, domani potrebbe essere Bertani o Cavallotti, e forse anche Coccapieller. Fu quindi un sacrilegio contro la *Patria* il detto del ministro Zanardelli che la confuse e l'identificò collo *Stato*. Ora passiamo ad esaminare lo scopo di questa brutta confusione.

Il deputato Serena domandava in sostanza, se colla legge delle guarentigie s'era riconosciuta in Italia l'esistenza di un *governo ecclesiastico* col suo *Capo*, il Romano Pontefice, col suo Senato, i Cardinali, e colla sua gerarchia cattolica, una Società cioè piena e perfetta con assoluta libertà di *far* leggi e di *esigerne* l'osservanza, co' suoi tribunali, coi magistrati, insomma uno *Stato* come s'intende con questa parola, indicando un'Associazione autonoma e sovrana. Il ministro Zanardelli, rispondendo che lo *Stato* è la *Patria* e che v'ha una *Patria* sola, quanto è da sè, distrusse la Chiesa cattolica. Imperocchè egli ne fece dapprima una Chiesa nazionale, una Chiesa italiana, concentrata nell'Italia e confusa collo *Stato* italiano. Dipoi negò ogni potere sovrano, legislativo, giudiziario alla Chiesa stessa, e la rese serva del Regno d'Italia. Donde derivano conseguenze gravissime, e, per toccarne una sola, questa, che, la Chiesa cattolica essendo la stessa *cosa coll'Italia*, le relazioni delle *Potenze* estere col Papato si confondono colle relazioni delle Potenze collo Stato italiano.

Quindi i Governi, che si accordano colla Chiesa e ne accettano le leggi od i precetti, si sottomettono per ciò solo allo Stato italiano, e, viceversa, le Potenze, che fossero in guerra col Regno d'Italia, dovrebbero perciò solo considerarsi in guerra colla Chiesa! Ognuno vede dove questa dottrina tragga il cattolicismo; lo distrugge pienamente ed annienta, gli togli e l'universalità che è il suo carattere spiccato, lo priva dell'autorità, lo spoglia di ogni libertà ed indipendenza, ed abolisce in sostanza ogni guarentigia. Se non v'è che uno *Stato* solo, come una *Patria* sola, che cosa vi è di più assurdo della vostra legge del 13 maggio 1871? Questa legge riconosce una società cento volte più estesa della società italiana, una famiglia che si allarga per tutto il mondo cattolico ed ha il Papa per Sovrano, e ne guarentisce i diritti, i poteri e il loro esercizio. O rinnegate questa legge, perchè non ha ragione di esistere, o confessate che v'è in Italia un Governo indipendente, da cui dipendono non solo tutti i cattolici italiani, ma tutti i cattolici dell'universo. Non è qui la vieta questione se la Chiesa sia nello Stato o lo Stato nella Chiesa; l'immensa maggioranza dell'Italia essendo cattolica, per questo verso l'Italia appartiene alla Chiesa, come le appartengono la Francia, la Spagna, il Portogallo, l'Austria, e tanta parte della Germania, della Russia, dell'Inghilterra e via dicendo. La Chiesa quindi è nell'Italia e l'Italia è nella Chiesa, e il Governo della Chiesa deve dirsi affatto indipendente dal Governo italiano, come da qualunque altro Governo di questo mondo.

## SMENTITA

Nei giornali di Roma troviamo la seguente smentita:

«*Ill.mo Sig. Direttore del* Messaggiero

Roma, Minerva, 9 marzo 1883.

Nel numero 66 del suo giornale, giovedì 8 marzo corrente, si legge, che in un Convento di Domenicani in Arcevia, provincia di Ancona, un Novizio dello stesso Ordine siasi suicidato. Ho l'onore di farle sapere, che i Domenicani *non ebbero mai un Convento in quel paese*, e che quindi è assolutamente falso e calunnioso quanto si asserisce di loro.

Mi persuado, che sarà per inserire nel prossimo numero del suo giornale queste poche parole senza obbligarmi a servirmi di mezzi legali.

Fr. Giuseppe Larroca

*M.ro Generale dell'Ordine dei Domenicani.*»

---

La *Nazione* riceve da Roma il seguente dispaccio:

«Il Papa si limiterà a scrivere una lettera di felicitazione allo Czar per la solennità dell'incoronazione, avendo rinunziato all'idea di farvisi rappresentare, poichè un *ecclesiastico nol potrebbe*, nè l'etichetta d'altronde consentirebbe che vi si mandasse un laico.»

L'autorevole *Journal de Rome* così smentisce l'indicato diario liberale:

«Il giornale fiorentino ci permetterà di dubitare che esso riceva comunicazioni dal Papa. Noi l'invitiamo a rammentarsi che Pio IX *inviò* l'E.mo Cardinal *Pecci* a rappresentarlo all'incoronazione di Alessandro II.

## GORTSCHAKOFF

Raccogliamo qui alcuni cenni biografici di questo celebre uomo di Stato ora defunto.

Il principe Alessandro Gortschakoff nacque nel 1798 e fece i suoi studii al liceo di Zarskoe Selo, dov'ebbe per condiscepolo e per amico il poeta Puskino. Esordì nella diplomazia al Congresso di Lubiana e di Verona, come addetto al seguito di Nesselrode. Nel 1824 fu segretario d'ambasciata a Londra, dove si occupò specialmente dello studio delle lingue straniere. Incaricato di affari a Firenze nel 1830, fu per la prima volta addetto, nel 1832, alla legazione di Vienna, dove la malattia e la morte dell'ambasciatore russo gli diedero una grande influenza.

Nel 1841 venne mandato a Stoccarda col titolo d'ambasciatore straordinario e negoziò il matrimonio della granduchessa russa Olga col principe reale del Würtemberg. Ebbe in ricompensa il titolo di consigliere intimo. Durante gli avvenimenti politici del 1848 49, Alessandro Gortschakoff si mantenne di *fronte* agli Stati della Confederazione Germanica in una prudente riserva, che gli permise di tenere un linguaggio molto moderato alla Dieta Germanica, quale plenipotenziario nel 1850.

Si assicura che dal suo posto di Stoccarda abbia avuto una certa influenza sull'abdicazione dell'imperatore d'Austria Ferdinando I *in favore di* Francesco Giuseppe.

Nella questione d'Oriente il principe Gortschakoff ebbe una delle parti principali. Nominato nel luglio 1854 ambasciatore a Vienna, in luogo del Mayendorff, non potè impedire la conclusione del trattato del 2 dicembre. — Le sue istanze presso il suo Governo ebbero almeno per risultato l'accettazione dei quattro punti e la conclusione implicita del trattato di Parigi (30 marzo 1856).

Richiamato da Vienna, divenne ministro degli affari esteri, al posto di *Nesselrode*. Eccitò una certa emozione in Europa, quando scrisse la famosa circolare in cui, rivolgendo contro la Francia e l'Inghilterra il principio dell'indipendenza delle *nazioni*, s'oppose vivamente ad ogni ingerenza degli Stati occidentali negli affari interni dell'ex-regno delle due Sicilie.

Allora pronunciò quelle famose parole che furono come la divisa della sua politica. «La Russia non si muove; ella si raccoglie.» E nei due anni seguenti la Russia in verità non uscì mai per intero dal suo raccoglimento.

La sua attività principiò a manifestarsi di più all'estero nel 1860; parecchie circolari del Gortschakoff relative alle principali questioni europee fecero gran rumore.

Nel 1861 appoggiò caldamente la *spedizione* francese in Siria; nel 1862 rifiutò l'intervento proposto dal signor Drown de Lhuys per agire di concerto coll'Inghilterra nella guerra civile degli Stati *Uniti* d'America; dal 1860 al 1863 rispose con una tal quale alterigia alla nota della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria riguardo alla *insurrezione* polacca.

In mezzo a questi avvenimenti il Gortschakoff godette sempre l'intiera fiducia del suo Sovrano.

Nel 1862 *lo Czar lo* nominò vice-cancelliere dell'Impero russo, conferendogli poco dopo le insegne in diamanti dell'Ordine di S. Andrea.

*In* seguito, pei distinti servigi resi alla Russia, l'Imperatore creò apposta per lui la carica di Gran Cancelliere dell'Impero, che gli permise di trattare gli affari esteri con maggiore indipendenza ed autorità.

Uomo attivissimo, non si decise a chiedere il proprio collocamento a riposo, che dopo la morte dell'imperatore Alessandro II.

## Pei liberi pensatori

Discutendosi testè nel *Landtag* prussiano il bilancio dell'istruzione pubblica, un deputato protestante biasimò *vivamente il* professore Dubois-Reymond rettore dell'Università di Berlino, per essersi, in una seduta dell'Accademia, dichiarato fautore del *darwinismo*. *Prese quindi la parola il* signor Gossler, ministro dei culti, il quale conchiuse il suo discorso con queste precise parole:

«*Io non sono* partigiano di Darwin. D'altra parte in quanto a me è fatica assolutamente vana il cercare di mettere la religione in contraddizione colla scienza. *Io mi sono occupato* molto seriamente di scienze naturali, ma posso assicurarvi che più studiava, e più la mia credenza in Dio si fortificava. Io credo che certe scienze, *specialmente* l'astronomia, conducono direttamente a Dio. E' impossibile che l'astronomo non sia credente. In quanto a me io reputo assurdo che una scienza riesca mai a *distruggere la* religione, e perciò questa non avrà mai a temere dalla scienza.... Posso inoltre assicurarvi che più faceva ricerche e più mi convinceva della *grandezza di Dio.*»

Chi parla così è un protestante, anzi fu uno degli istrumenti più devoti del principe di Bismarck nella sua lotta contro la Chiesa. Speriamo dunque che non si vorrà qualificare il suo discorso di cretinismo clericale.

## L'ASSOCIAZIONE DELLA "MANO NERA,,

ED IL SOCIALISMO IN ISPAGNA

Togliamo dal *Temps* il seguente dispaccio che rivela sempre più quale fosse l'organizzazione della Società segreta «La Mano Nera.»

«Madrid, 6 marzo.

«L'istruzione del processo sulle società *segrete stabilì il fatto che soltanto* un piccolo numero di affigliati e principalmente quelli reclutati fra i briganti e gli avanzi di galera con qualche *illuminato* avrebbero *fatto parte dei tribunali segreti* ed avrebbero commesso i delitti agrari nelle regioni di Xeres e di Arcos. Quasi tutti coloro che si sono resi colpevoli di tali reati ed i loro numerosi *complici sono arrestati*. Essi saranno deferiti unicamente ai tribunali ordinari.

«I giudici istruttori e la polizia hanno scoperto la *prova completa* che le mene del socialismo agrario sono indipendenti dai delitti di Xeres.

«Oggi si comprende che il movimento socialista *in Ispagna* è organizzato su di una scala che non si supponeva. La federazione dei lavoratori della regione spagnola ha realmente una organizzazione tanto perfetta quanto quella del Ministero di giustizia. Si sono trovati i registri di contabilità, la lista dei membri, i sigilli, i timbri mobili, i registri stampati e divisi in colonne per sezione, sesso, età, professione, con le annotazioni di coloro che sanno leggere e scrivere, insomma come un vero registro di reclutamento.

«Le liste di quotizzazione e la contabilità sono tenute rigorosamente. La divisione territoriale è *perfetta come quella* professionale. Ciascuna di esse ha i suoi capi ed il suo centro di operazione sconosciuto ed indipendente.

«*Nell'Andalusia e nelle provincie* limitrofe dell'Estremadura, di Jaen, di Murcia vi sono in tutto 130 federazioni, 380 sezioni, 42,000 affigliati. Costoro ignorano in*dividualmente lo scopo* e la competenza dei tribunali segreti. I mezzi di propaganda scoperti nello stesso modo consistono sopratutto in giornali aventi per titolo la *Rivista sociale*, la *Cronaca dei lavoratori*, la *Propaganda*, l'*Autonomia*. Questi giornali sono stampati nelle grandi città dove circolano fra gli operai ed i numerosi affigliati dell'*Internazionale* e delle *Società* segrete. La loro pubblicazione si verifica regolarmente e nelle condizioni d'impressione veramente ammirabili.

«*Oltre* ai giornali si pubblicano dei bollettini ed opuscoli. Vi ha ancora un *Almanacco* rivoluzionario pel 1883 con le effemeridi tolte dagli annali delle rivoluzioni europee. *Il* giorno 18 di marzo vi è qualificato come «festa universale e sempre gloriosa del proletariato.»

«L'*Almanacco* rivoluzionario attacca sopratutto il cattolicismo, la famiglia, il matrimonio.

«Si assicura che il socialismo e la propaganda anarchista hanno preso uno *sviluppo* considerevole dopo i congressi operai di Barcellona, di Valenza, e quello specialmente di Siviglia del 1882, dove i collettivisti federali anarchisti *affermarono pubblicamente* la rivoluzione sociale.

«La stampa ministeriale *El Correo* e *La Iberia* ammettono che la situazione è grave in *Andalusia, specialmente davanti alle rivelazioni* fatte sull'estensione del socialismo nelle campagne e sulle ramificazioni delle Società segrete e dell'Internazionale nelle *grandi* città *del mezzodì, del centro e* dell'est della Spagna.

«La stampa conservatrice critica il ritardo arrecato alla scoperta di questa vasta *propaganda anarchista e socialista*.

«I fogli democratici e repubblicani sono d'avviso di fare una distinzione fra le associazioni criminose, come quelle di Xeres, e *le* associazioni dei lavoratori pacificamente arruolati da molti anni nelle federazioni.

«Il Gabinetto di Madrid, soggiungono gli organi della democrazia e dei gruppi repubblicani, si limiterà a colpire soltanto gli autori degli attentati, senza pensare a restringere la libertà d'associazione, tanto più che in Ispagna la metà delle Società sono segrete.»

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 12

Berio svolge una sua proposta di legge per abolire col 1 gennaio 1884 la tassa di *minuta vendita sulle* bevande nei Comuni chiusi.

Baccarini presenta un disegno di legge per bonificamento dell'Agro romano.

*Si riprende la discussione* generale sul bilancio del Ministero degli affari esteri.

Savini approva la condotta del Ministro pel non intervento in Egitto. Combatte le ragioni con cui *Minghetti sostenne* l'opinione opposta. Parlando delle alleanze dubita dell'amicizia dell'Austria e della Germania a nostro riguardo. Preferisce quella della Russia e dell'Inghilterra.

Miceli contraddice alle asserzioni di Savini e di Sonnino.

Spantigati parla a lungo, approvando pienamente la politica del Governo negli *affari d'Egitto*.

Parlano ancora Sonnino per fatto personale, Bonghi, il ministro Acton e Mancini, il quale ribatte i giudizii dati da Sonnino sul *Libro azzurro* inglese.

La seduta è levata a ore 6 e 35.

### SENATO DEL REGNO

*Seduta del giorno 12*

Si discute il bilancio della giustizia e del fondo del culto.

Pantaleoni accenna alle difficoltà che de*rivano agli stati dove* le popolazioni sono in maggioranza cattoliche dall'indole speciale della Chiesa romana. Indica le particolari difficoltà derivanti al governo italiano, per la soppressione del potere *temporale*

Giudica che la legge sulle guarentigie fosse necessaria. Domanda se il governo intenda di presentare il progetto contemplato dall'articolo 18 di quella legge per regolare definitivamente i rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Indica i criteri che dovrebbero *informare tale progetto insistendo principalmente* sopra quello di avvicinare sempre più il clero al laicato.

Zanardelli dichiara come nell'altra Camera che le difficoltà inerenti al problema dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa e alla presentazione del progetto contemplato dall'articolo 18 della legge sulle guarentigie sono grandissime tanto nel campo scientifico quanto nel campo positivo. In ogni modo il problema deve essere affrontato.

Il ministro farà ogni poter suo per presentare fra pochi mesi il progetto. Non può convenire *circa l'assoluta separazione della* Chiesa dallo Stato; sopprimere ogni ingerenza dello Stato sarebbe la negazione di quello stesso progetto che trattasi di presentare. Accetta le raccomandazioni circa le condizioni del clero minore che tanto bene può recarci. Si adopererà più che è possibile per migliorare le congrue dei parroci. Terrà ogni maggior conto di tutte le altre raccomandazioni di Pantaleoni.

Dopo altre osservazioni di Lampertico, relatore, De Falco e spiegazioni di Zanardelli il Senato approva tutti i capitoli del *bilancio*.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto. Il bilancio della giustizia è approvato. Levasi la seduta.

***Notizie diverse***

Un dispaccio da Belgrado annunzia che il cavalier Tosi, ministro plenipotenziario italiano presso la Corte di Serbia, è morto *di tifo addominale*.

— Al ministro della pubblica istruzione si prepara la fondazione di 38 nuove scuole tecniche governative.

— E' *certo che, se si* presenterà qualche mozione relativa al bilancio degli esteri, Depretis provocherà un voto politico dichiarandosi solidale con Mancini.

## ITALIA

**Venezia** — Sembra il titolo di un romanzo, ma è storia, quantunque abbia del romanzesco assai.

Nel 1874 a certi Marcon di Venezia mediante scasso e rottura veniva rubato per un importo di 10000 lire.

La giustizia investigò, raccolse prove e si convinse che reo del furto doveva essere certo Q., ma per quante ricerche si facessero costui rimase irreperibile e fu condannato *in contumacia, a dieci anni di reclusione*, salvo errore.

Il Q. doveva ormai ritenersi sicuro: cambiato nome e costume egli se la faceva da piccolo e pacifico borghese fra gli aranci ed i palmizi d'una ridente città di Sicilia: a Girgenti.

Però venne a turbarlo nella quiete dei non bene acquistati ozi, dopo nove anni, *la vigile giustizia, la quale per mezzo della* Questura non aveva mai cessato d'investigare per scoprire dove si rintanasse quel ladro e malgrado il cambiamento di nome, raccolti indizi sicuri potè convincersi che il pacifico borghese di Girgenti altri non era se non il condannato di Venezia: lo fece arrestare ed ora con la poco gradita compagnia della benemerita viaggia gratis dall'un capo all' *altro d'Italia per rivedere* la patria Laguna attraverso le inferriate della Casa di pena alla Giudecca.

**Ravenna** — Ieri l'altro, 10, per *l'anniversario della morte di Giuseppe* Mazzini, si vietò l'affissione del manifesto repubblicano, che commemorava questa data. Le guardie di pubblica sicurezza staccarono le copie che erano state affisse. Le società repubblicane si recarono a deporre venti corone alla lapide di Mazzini. Vi era un grande apparato di forze, cioè di delegati, di guardie e di carabinieri sul *luogo della dimostrazione. Una compagnia* di soldati stava nel cortile del palazzo della Prefettura. Non ci fu alcun discorso, e la dimostrazione si sciolse pacificamente al grido di *Viva Mazzini*.

Si è sequestrato il giornale socialista il *Sole dell'avvenire* per un manifesto annunziante un congresso socialista romagnolo, e per l'avviso di una riunione da tenersi dalla federazione socialista per deliberare sulla commemorazione dell'anniversario della Comune di Parigi.

## ESTERO

### Russia

Il suicidio di Ivanoff capo dell'artiglieria *nella fortezza di Cronstadt avrebbe*, a quanto si assicura, relazione con un completto nihilista contro lo Czar.

Sono stati di recente arrestati due nihilisti che avrebbero pure fatto parte del complotto.

A Pietroburgo furono pure trovati affissi proclami esortanti la popolazione a non recarsi a Mosca per l'incoronazione.

## DIARIO SACRO

*Mercordì 14 Marzo*

**s. MATILDE regina**

***Effemeridi storiche del Friuli***

*14 marzo 1333.* — Il conservatore patriarcale leva il sequestro posto sopra i beni dei ribelli di Gemona.

## Cose di Casa e Varietà

**Un ottimo provvedimento** è stato preso dall'egregio cav. Ugo direttore provinciale *delle R. Poste. Egli ha disposto* che nella ricorrenza delle prossime Feste Pasquali l'Ufficio dei pacchi rimanga aperto, durante la settimana antecedente le *feste, dalle 8 ant. alle 8 pom.*

Per la linea del Regno il tempo utile per l'impostazione è fino alle 6 pom.

**I doni a Mons. Someda.** Ci venne fatto osservare che nell'elenco dei doni offerti a Mons. Someda nella circostanza del suo Giubileo sacerdotale ne furono om*messi parecchi. In seguito a precise* informazioni assunte siamo lieti di poter riparare oggi all'involontaria ommissione.

Oltre a quelli già noti furono offerti a *Mons. Vicario i seguenti doni.*

Un candelliere a tre bracci in legno intagliato, dono del R. Sacrista del Duomo. Due candellieri pure a tre bracci in metallo con dorature. Un *Ecce Homo* con cornice intagliata. Due Palme su vasi in legno, dono delle Signore Dimesse. Due vasi in creta verniciata a fondo bianco e a fiorami con relativi *bouquets*, dono delle Signore Zitelle. Finissima incisione in rame raffigurante la Madonna di Guido Reni, dono del sig. Giacomo Spangaro di Palmanova. Il prof. Lorenzo Schiavi offerse a Monsignore una copia della sua Propedeutica e del Corso d'istruzione religiosa elegantemente legate. Un bicchiere antico con figure dipinte in rilievo. Croce in madreperla, regalo dei signori Chemin da Bassano. Soggiolone imbottito con vaghissimi ricami in cordoncino imitanti il colorito e il disegno chinese, paziente e diligente lavoro delle signorine De Marco nipoti di Monsignore. Tre quadretti rappresentanti l'*Ecce Homo*, l'*Agnus Dei* e S. Luigi, più un S. Domenico in cera, dono delle RR. MM. Orsoline di Cividale. La Madonna del perpetuo soccorso, oleografia bellamente incorniciata, dono del R. D. Luca Madrassi. Orologio antico a pendolo, dono della nipote Someda Orter. Calamaio in metallo fuso verniciato a bronzo, tagliacarte con manico in metallo e rispettivo vassoio, lucerniera con alto e ricco piedestallo lavorato in metallo argentato con ricca campana in cristallo. La Madonna della Roggia di Napoli del Raffaello, finissima incisione in rame con relativa cornice, dono, a quanto ci fu detto, della nipote sig. Bearzi-Biasutti. Una scatola d'argento, dono del R. D. Natale Venerati. — Il Cristo, copia del celebre dipinto del Wandik esistente nella Galleria Borghese a Roma, eseguita, come annunciammo altra volta, dall'egregio giovane Domenico Someda dimorante in Roma, è lavoro che venne ammirato da parecchi intelligenti e lascia presagire che il giovane artista nostro concittadino onorerà presto non solo la sua piccola patria friulana ma anche l'Italia. Gli presentiamo quindi i nostri sinceri rallegramenti.

**Ringraziamento.** — Il sottoscritto si *sente in dovere di ringraziare pubblicamente* le RR. Suore dell'Ospitale, veri angeli di carità, per la costante ed amorosa assistenza prestata alla defunta sua *consorte Teresa nella lunga e penosa* malattia che la trasse alla tomba.

Il Signore che tutto vede e non lascia senza premio anche il più piccolo sacrificio *fatto per amor suo, sia largo ad esse delle* più elette benedizioni.

*Giacomo Camozzini*

**Bollettino Protesti Cambiari.** Per cura della Direzione del *Commercio* di Milano, si è pubblicato il 1° numero del periodico dal titolo: *Bollettino Protesti Cambiari del Regno d'Italia* contenente per ordine alfabetico 7500 protesti cambiari avvenuti nel mese di Gennaio.

Questo Bollettino esce il 20 d'ogni mese e *pubblica tutti i protesti avvenuti* nel precedente.

**Natalizio di S. Maestà.** Domani, 14 marzo, ricorrendo l'anniversario natalizio di Re Umberto, si terrà in Giardino la consueta rivista delle truppe del presidio a mezzogiorno.

La musica del 9° reggimento suonerà sotto la Loggia dall'una pom. alle 2 e mezza.

**Due fulmini** caddero la mattina del 9 corr. a *Bertiolo*, l'uno sulla Chiesa producendo pochi guasti a un altare, e l'altro sul campanile, cagionando danni a riparare i quali ci vorrà circa un migliaio di lire. Questo *fulmine andò a colpire il martello* dell'orologio che batte le ore sulla campana maggiore. Scese per la catena e la distrusse, uscendo per il foro della freccia ed aprendo una *fenditura longitudinale fin quasi* a basso del campanile che è alto circa 40 metri. Poco sotto al quadrante dell'orologio sfasciò il muro per lo spessore di 30 cent. e andò ad investire la cantonata di pietra levante-mezzogiorno che sgominò per circa 6 metri. Il suolo intorno alla base del campanile rimase coperto di pietre, di mattoni e rottami. Una grossa pietra angolare cadde rasente il muro di una casipola, posta a mezzodì oltre il vicolo. Se cadeva 50 metri più in là, avrebbe fracassato il coperto ed ucciso nel proprio letto il povero abitatore. Una grandinata di mattoni fu portata nel cortile di una casa a levante, dove si trovava una donna che si vide cadere intorno quelle grosse macerie senza esserne menomamente colpita, ma che rimase abbagliata dall'immenso chiarore e stordita dal tuono. Nel cortile confinante e diviso da siepe, un grosso mattone andò a battere nel portone d'un aja, e lo ruppe, portando le scheggie fino al lato opposto. Un altro mattone in fine ed alcuni rottami andarono a cadere sul porgolo d'un'osteria posta a 60 metri di distanza.

## TELEGRAMMI

**Parigi** 11 — L'Unione Graffard votò una mozione per intimare al governo di ridurre la giornata di lavoro ad otto ore e porre sessanta milioni a disposizione delle corporazioni operaie.

Nella riunione nella rue Lyon furono prese varie decisioni circa le ore di lavoro, le tasse, i lavori del Municipio, i lavori delle prigioni, ed altre.

Elezione legislativa del ventesimo circondario in sostituzione di Gambetta: Sigismond Lacroix radicale 3474 voti; Metivier opportunista 2042; Demory collettivista 1178; Juelès Guesde anarchico 476; ballottaggio.

**Parigi** 12 — Alla *Salle Rivoli* vi fu ieri una grande adunanza.

Yves Guyot consigliere comunale di Parigi, tenne una conferenza sulle cospirazioni dei pretendenti ed affermò che la dimostrazione di venerdì era fatta dai realisti.

Non avesse mai detto quella parola. Ne nacque subito un gran tumulto: gli anarchici invasero la bigoncia, gettarono a terra il conferenziere, lo percossero e lo trascinarono fuori della sala.

Gli amici di Guyot lo portarono a casa in carrozza. Il poveretto aveva il viso insanguinato. Le guardie intervennero ed arrestarono i provocatori Godard e Delincourt insieme a una ragazza di 21 anno attrice la quale le ingiurò.

Al comizio di Wauxhall furono acclamati presidente Tony Révillon ed assessori Pelletan e Clovis Haugues. Parlarono Hugues, Pelletan, Vernhes, Gaillard, Daynaud deputati ed altri. Furono vivamente applauditi. Si votò una risoluzione invitante i deputati e gli elettori ad adoperarsi in tutti i modi per ottenere la revisione della Costituzione e la soppressione del Senato.

**Londra** 12 — Lo *Standard* ha dal Cairo: il generale Kicks recasi a Kareck sperando d'incontrarvi le forze Mahdi. Abdelkador tiene testa agl'insorti. Fu presa Gelelkola.

**Berlino** 12 — Ieri al pranzo di Corte in occasione dell'anniversario della nascita dello czar, l'imperatore brindò alla salute dello czar.

**Cairo** 12 — Un reggimento di fanteria recasi a Malta, un altro a Gibilterra. Partiranno pure una batteria d'artiglieria ed una compagnia del genio.

L'effettivo dell'esercito inglese si ridurrà così a 6000 uomini.

**Parigi** 12 — Una lettera della Luigia Michel dice che vuole evitare la carcere preventiva, ma che si presenterà al tribunale.

**Londra** 12 — Nella seduta di sabato la conferenza confermò l'adozione del progetto Barrère, prolungò a 21 anni i poteri della Commissione europea, stipulò gli accomodamenti onde i lavori in favore del commercio fra la Russia e la Rumania non disturbino quelli della Commissione europea.

**Parigi** 12 — La serata di ieri passò calmissima. Gli arresti fatti nei dintorni dell'Hotel de Ville sono ventiquattro.

La Lega revisionista si costituirà definitivamente giovedì.

**Madrid** 12 — Al *meeting* convocato oggi dalla Federazione Operaia Spagnuola, gli oratori proclamarono le tendenze socialiste, ma protestarono contro qualsiasi relazione colla Mano nera.

**Brünn** 12 — Le investigazioni sull'affare del tumulto socialista nelle miniere di Orlansko condussero alla scoperta di molti stampati sovversivi e persino di armi.

**Cracovia** 12 — Si assicura che la proposta della Russia di istituire una polizia internazionale contro gli anarchisti fu accettata incondizionatamente dalla Francia e dalla Svizzera e condizionatamente dall'Austria.

**Pietroburgo** 12 — Domani la Corte imperiale si recherà nel castello di Gatscina.

Corre voce che l'incoronazione dello Czar sia stata differita di 10 giorni.

La polizia di Mosca è intenta a sgombrare la città da tutte le persone sfaccendate e sospette.

### GRAVE INCENDIO A PARIGI

Telegrafano al *Secolo* in data di ieri:

Questa notte, verso un'ora antimeridiana, essendo corsa voce di un gravissimo incendio, dalle parti della piazza della Bastiglia, mi recai immediatamente in quella località.

Durante il tragitto io vedeva l'orizzonte infiammato ed i cittadini che accorrevano verso il luogo del disastro.

A misura che mi avvicinava vedeva le fiamme che si alzavano gigantesche verso il cielo.

Giunto in via Montreuil al fondo del *boulevard* Voltaire mi si presentò allo sguardo uno spettacolo desolante.

I laboratori di Dubois, uno dei principali fabbricanti di mobili di Parigi, erano completamente in preda alle fiamme che salivano vorticose al cielo e mandavano sinistri bagliori.

Fra la popolazione che guardava costernata il terribile incendio si diceva che questo disastro fosse opera di qualche malvagio.

Intanto il fuoco prendeva sempre maggiori proporzioni e dai tetti di parecchie case vicine cominciarono ad alzarsi, minacciose, nuove fiamme.

Gli abitanti delle località incendiate e di quelle minacciate, quasi tutti operai fuggivano quasi nudi, piangenti cercando di salvare le loro povere masserizie.

Era una scena straziante, in mezzo ad uno spettacolo d'orrore.

Giunte sul luogo le pompe a vapore si cominciò subito l'opera di circoscrivere l'incendio.

Pompieri, soldati e cittadini gareggiano di attività e di coraggio.

Si teme che tra le fiamme siano periti alcuni disgraziati che, sorpresi nel sonno, non riuscirono a porsi in salvo.

### NOTIZIE DI BORSA

*Vienna, 12 marzo*

Mobiliare 312.— — Rendita Aus. 98.50 —
Sconti. Banca Naz. — — Banca di Napoli. —
Banca Veneta —

Carlo Moro *gerente responsabile.*

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in *Broccati* con oro e senza, *Pianete, Damaschi* in lana e seta, *Baldachini* con accessori, *Veli Umerali*, Grisettaoro e argento per colonnami, Frangie *friset*, Galloni *frisé* a pizzo oro, argento e seta, Fiocchi con cordoni dorati, *Damaschi* e *Tappeti* per coro, *Stole, Manipoli, Copripisside, Fortachiavi* per tabernacolo. Assumono forniture apparati sacri. Promettono modicità nei prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI
ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI
Piazza S. Giacomo, Udine.

# LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.


## ORARIO
### della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| da TRIESTE | ore 9.27 ant. accel. | |
| | ore 1.05 pom. om. | |
| | ore 8.08 pom. id. | |
| | ore 1.11 ant. misto | |
| da VENEZIA | ore 7.37 ant. *diretto* | |
| | ore 9.55 ant. om. | |
| | ore 5.53 pom. accel. | |
| | ore 8.26 pom. om. | |
| | ore 2.31 ant. misto | |
| da PONTEBBA | ore 4.56 ant. om. | |
| | ore 9.10 ant. id. | |
| | ore 4.15 pom. id. | |
| | ore 7.40 pom. id. | |
| | ore 6.18 pom. *diretto* | |

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| per TRIESTE | ore 7.54 ant. om. | |
| | ore 6.04 pom. accel. | |
| | ore 8.47 pom. om. | |
| | ore 2.56 ant. misto | |
| per VENEZIA | ore 5.10 ant. om. | |
| | ore 9.55 ant. accel. | |
| | ore 4.45 pom. om. | |
| | ore 8.26 pom. *diretto* | |
| | ore 1.43 ant. misto | |
| per PONTEBBA | ore 6.— ant. om. | |
| | ore 7.47 ant. *diretto* | |
| | ore 10.35 ant. om. | |
| | ore 6.20 pom. id. | |
| | ore 9.05 pom. id. | |

## Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 12 marzo 1883 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim. | 733.8 | 733.1 | 738.5 |
| Umidità relativa | 72 | 54 | 16 |
| Stato del Cielo | nuvoloso | nuvoloso | nuvoloso |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento direzione | N.E | S.W | N.E |
| Vento velocità chilometr. | 3 | 5 | 8 |
| Termometro centigrado | 1.5 | 5.9 | 0.9 |

Temperatura massima 9.4, minima —0.7. Temperatura minima all'aperto —3.0

## Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 5 al 10 Marzo 1883

| DENOMINAZIONE DEI GENERI | Prezzo all'ingrosso con dazio cons. mass. L. | c. | minimo L. | c. | senza dazio cons. mass. L. | c. | minimo L. | c. | Prezzo medio Città L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Ettolitri* | | | | | | | | | | |
| Frumento | — | — | — | — | 17 | 78 | 16 | 75 | 16 | 92 |
| Granoturco | — | — | — | — | 13 | — | 11 | 60 | 12 | 27 |
| Segala | — | — | — | — | 12 | 50 | 12 | — | 12 | 30 |
| Avena | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Saraceno | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Sorgorosso | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Miglio | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Mistura | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Spelta | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Orzo da pilare | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Orzo pilato | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Lenticchie | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Fagiuoli alpigiani | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Fagiuoli di pianura | — | — | — | — | 20 | 85 | 18 | — | 19 | 49 |
| Lupini | — | — | — | — | 7 | 50 | 4 | — | 6 | 68 |
| Castagne *al quintale* | — | — | — | — | 14 | — | 9 | — | 11 | 10 |
| Riso 1.ª qualità | 45 | 60 | 40 | 80 | 43 | 41 | 33 | 04 | — | — |
| Riso 2.ª » | 34 | — | 30 | — | 31 | 84 | 27 | 84 | — | — |
| Vino di Provincia | 56 | 50 | 37 | 50 | 48 | — | 30 | — | — | — |
| Vino altre provenienze | 47 | 60 | 25 | 50 | 40 | — | 18 | — | — | — |
| Acquavite | 87 | — | 82 | — | 75 | — | 70 | — | — | — |
| Aceto | 41 | 50 | 27 | 50 | 34 | — | 20 | — | — | — |
| Olio d'Oliva 1.ª qualità | 145 | — | 130 | — | 137 | 80 | 122 | 80 | — | — |
| Olio d'Oliva 2.ª » | 105 | — | 95 | — | 97 | 80 | 87 | 80 | — | — |
| Ravizzone in seme | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Olio minerale o petrolio | 64 | — | 50 | — | 58 | 23 | 53 | 23 | — | — |
| *Quintale* | | | | | | | | | | |
| Crusca | 14 | — | 13 | — | 13 | 60 | 12 | 60 | — | — |
| Fieno dell'alta I.ª q. | 8 | — | 6 | 70 | 7 | 50 | 6 | — | — | — |
| Fieno dell'alta II.ª q. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Fieno della bassa I.ª q. | 6 | 70 | 5 | 70 | 6 | — | 5 | — | — | — |
| Fieno della bassa II.ª q. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Paglia da foraggio | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Paglia da lettiera | 4 | 80 | — | — | 4 | 50 | — | — | — | — |
| Legna da fuoco forte | 2 | 50 | 2 | 35 | 2 | 24 | 2 | 09 | — | — |
| Legna » in stanga | 2 | 30 | 2 | 15 | 2 | 14 | 1 | 89 | — | — |
| Carbone forte | 7 | 80 | 7 | 15 | 7 | 20 | 6 | 55 | — | — |
| Coke | — | — | — | — | 6 | — | 4 | 99 | — | — |
| Carne di Bue a peso vivo | — | — | — | — | 64 | — | — | — | — | — |
| Carne di Vacca a peso vivo | — | — | — | — | 56 | — | — | — | — | — |
| Carne di Vitello a peso vivo | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Carne di Porco a peso vivo | — | — | — | — | 100 | — | 95 | — | — | — |

| DENOMINAZIONE DEI GENERI | Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L. | c. | minimo L. | c. | senza dazio cons. mass. L. | c. | minimo L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Chilogramma* | | | | | | | | |
| Carne di Vitello quarti dav. | 1 | 40 | 1 | 20 | 1 | 30 | 1 | 19 |
| Carne di Vitello quarti diet. | 1 | 60 | 1 | 50 | 1 | 50 | 1 | 40 |
| Carne di Manzo | 1 | 60 | 1 | — | 1 | 48 | — | 88 |
| Carne di Vacca | 1 | 40 | 1 | — | 1 | 30 | — | 90 |
| Carne di Pecora | 1 | 20 | 1 | — | 1 | 10 | — | 90 |
| Carne di Montone | 1 | — | — | — | — | 94 | — | — |
| Carne di Castrato | 1 | 40 | 1 | — | 1 | 37 | — | 97 |
| Carne di Agnello | 1 | 40 | 1 | 20 | 1 | 27 | 1 | 07 |
| Carne di Porco fresca | 1 | 60 | 1 | 35 | 1 | 45 | 1 | 20 |
| Formaggio di Vacca duro | 3 | 20 | 2 | 90 | 3 | 10 | 2 | 80 |
| Formaggio di Vacca molle | 2 | 25 | 2 | — | 2 | 15 | 1 | 90 |
| Formaggio di Pecora duro | 3 | — | 2 | 80 | 2 | 90 | 2 | 70 |
| Formaggio di Pecora molle | 2 | — | 1 | 80 | 1 | 90 | 1 | 70 |
| Formaggio Lodigiano | 4 | — | — | — | 3 | 90 | — | — |
| Burro | 2 | 25 | 2 | — | 2 | 17 | 1 | 92 |
| Lardo fresco senza sale | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Lardo salato | 2 | 50 | 2 | 25 | 2 | 25 | 2 | — |
| Farina di frumento I.ª q. | — | 70 | — | 40 | — | 68 | — | 52 |
| Farina di frumento II.ª q. | — | 50 | — | 46 | — | 48 | — | 44 |
| Farina di granoturco | — | 24 | — | 20 | — | 23 | — | 19 |
| Pane I.ª qualità | — | 48 | — | 46 | — | 46 | — | 44 |
| Pane II.ª » | — | 40 | — | 38 | — | 38 | — | 36 |
| Paste I.ª » | — | 72 | — | 70 | — | 70 | — | 68 |
| Paste II.ª » | — | 52 | — | 50 | — | 50 | — | 48 |
| Pomi di terra | — | — | — | — | — | 14 | — | 12 |
| Candele di sego | 1 | 75 | — | — | 1 | 71 | — | — |
| Candele steariche | 2 | 20 | 2 | 10 | 2 | 10 | 2 | — |
| Lino Cremonese fino | — | — | — | — | 3 | 30 | 3 | 10 |
| Lino Bresciano | — | — | — | — | 3 | 30 | 3 | — |
| Canape pettinato | — | — | — | — | 1 | 90 | 1 | 76 |
| Stoppa | — | — | — | — | 1 | — | — | 88 |
| Uova *(alla dozzina)* | — | — | — | 90 | — | 84 | — | 87 |
| Formelle da scorza *(al 100)* | — | — | 2 | — | 1 | 90 | — | — |

| Carne di Manzo | 1.o taglio | 2.o taglio | 3.o taglio |
|---|---|---|---|
| 1.a qualità al chil. | L. 1.60 | L. 1.40 | L. 1.30 |
| id. | » 1.60 | » 1.30 | » —.— |
| 2.a qualità al chil. | » 1.30 | » 1.20 | » 1.20 |

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 — » 1.20

Quarti di dietro al chil. L. 1.80 — » 1.60 — » 1.50


## CHAMPAGNE ARTIFICIALE

## WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco, spumante, tonico e digestivo. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda ordinaria. Bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
» » 50 » » » 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

## SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante da qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco a mezzo dei pacchi postali.

## CROMOTRICOSINA
### PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.

## OLIO DI HOGG
### OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* naturale e puro chiedere l'OLIO di HOGG, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A PARTIRE dal 1° GENNAIO 1883
*Esigere sull'Etichetta di ciascun Flacone dell'*
OLIO di FEGATO di MERLUZZO di HOGG
*il Bollo dello Stato Francese*

A. MANZONI e C., Milano e Roma soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

## Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, rêseda* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

## BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA
### Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

## INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon. con istruzione, L. 2.

## VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

## CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

## Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

**Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.**

*Ferrara* L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Beden Via S. Lorenzo — *Venezia* Luigi Bergamo profumiere Frezzeria 1702, Gongega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Quiurino 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tomasari — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buoncristiano Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Barilucioni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orefici 1354 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Melai, Via Guccinelli 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pellonanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Solulli, Via dello Zingaro 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 152 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 16 — *Ostuni* Andrea Tanzarella, 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Dalle farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Mussari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* S. Giardinieri 424 Corso, S. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Malnardi 16, Via Barbarow — *Aquila* Corrani e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pavullo* Pucci Ferdinando farmacista — *Cividale* Giulio Petrecca — *Trento* Pa Paolin Benvenuto ai Noli 526 — *Bassano* Andrea Comin 184 Via Nuova.

## Terra Cattù con Menta

PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, è ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo, o denti cariati, prodotto per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto. Si usa tenendone in bocca una o due tavolette alla svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 60 la scattellina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

## POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE
VERMOUTH, E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparario).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

## Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

## ACQUA BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pittuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'Acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

## UFFICII DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIELO, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — NUOVO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con placca dorata e santo nel cartone, cent. 30 — VIA DEL PARADISO, legatura come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CELESTE, legatura come sopra, cent. 80 — TESORO DEL CRISTIANO, legatura come sopra cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — VIA AL CIELO, e ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — VIA AL CIELO, elegante legatura *pompadour*, L. 2.80 — TRATTENIMENTO DIVOTO, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — ESERCIZII DI PIETÀ DI UNA PIA GIOVINETTA, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura elegante in seta, L. 3.20, detto *senza finimenti agli angoli*, L. 2.85 — VIA AL CIELO, PRESENTE SPIRITUALE, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fermaglio dorato, L. 2.60 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — STRADA CERTA PER SALVARSI, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

**Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine**

## AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO



Udine 1883 Tip. Patronato